

Michele Foa e una l'ho mandata a lei stessa per una scuoletta dei dintorni d'Alessandria e l'altra a Maria Baroni insegnante a Stafolo (Rieti).

Altre bibliotechine ho spedito — ahime! senza poterle fiancheggiare di un patrono ad altre scuolette.

A Lina Mazzoli insegnante a Tombeto S. Quirico.

A Giuseppina Cesio a Calice Ligure (tutte e due queste scuolette mi avevano mandato dei francobolli per cui le ringrazio vivamente).

A Tommaso Raimondi insegnante a Loreto Aprutino (Pescara).

A Lina Giardino insegnante a Castel Pizuto (Campobasso).

A Wanda Attolini insegnante a Pantano (Civitella di Romagna Forli).

**LEONARDO O DELL'ARTE** di LEO FERRERO -  
con prefazione di PAUL VALERY - L. 12  
- Ediz. BURATTI, Torino.

Da questo « Bollettino » che ha tenuto a battesimo il suo primo saggio letterario (1) — quando aveva 7 anni e scriveva su due righe — voglio mandare un saluto augurale al nuovo volume di Leo Ferrero Lombroso *Leonardo o dell'arte* pubblicato ora contemporaneamente in francese coi tipi elegantissimi del Grasset, e in italiano in una altrettanto nitida veste dalla Casa editrice Buratti.

Leo Ferrero ha già pubblicato altri volumi: *Le campagne senza madonna* — *La palingenesi di Tito Livio* — ma questo volume — per quanto giovane d'anni rimanga l'autore — non ancora 25! — è un'opera che segna la maturità — io cui c'è l'impeto, l'ispirazione geniale, il balenio di una trovata, di un'invenzione — ma non abbandonati al capriccio — sottoposti al controllo di un'auto critica severa, di una vasta signorile coltura, di un desiderio di chiarezza nello stile e nell'argomentazione.

Il Ferrero ha studiato — compulsandone i testi, meditandone il pensiero, scrutandone le tele — quale fosse la genesi dell'opera d'arte di Leonardo e ne ha tratto il nocciolo d'una teoria della bellezza nella natura e nell'arte — di una novità audace e pur facilmente controllabile nella realtà.

Secondo Leonardo non alla riproduzione ma all'interpretazione della natura deve mirare l'artista.

Il pittore egli dice con non celato disprezzo — il pittore che traduce materialmente senza ragionamento un soggetto è come lo specchio che riflette le più opposte cose senza cognizione della loro essenza.

L'opera d'arte deve dar la stessa sensazione di bellezza, di meraviglia che dà la natura — ma non può se non giovandosi di mezzi opposti a quelli di cui si serve la natura.

La natura esprime il tutto con il tutto, l'infinito con l'infinito. L'arte deve raggiungere il tutto con una parte, l'infinito con il finito.

Il Ferrero dà un esempio suggestivo: quando noi contempliamo l'infinito il mare, il cielo proviamo una vaga ansietà che è l'aspirazione e l'impotenza insieme alla comprensione dell'infinito.

Invece contemplando una pittura che rappresenta l'infinito un quadro di Leonardo per es. questa ansietà svanisce; proviamo la gioia inebbricante di violar l'infinito senza distruggerlo, di possederlo come una cosa nello stesso tempo in cui lo concepiamo come infinito — perchè immaginiamo il segreto della sua fattura e possiamo riportarlo nell'ordine delle cose spiegabili.

\* \* \*

Chiunque sia curioso d'arte e di dottrine estetico-filosofiche leggerà con profondo interesse questo volume che dà la chiave — in un modo elegante e realistico — di sensazioni che non solo la pittura, ma altre forme d'arte, poesia, architettura, cinematografia, ci sfioravano senza che le potessimo spiegare.

E a Leo l'augurio che quest'opera perseguita con tanto entusiasmo fervoroso e con tanto lavoro tenace — rechi quel successo che la sua fresca espansiva giovinezza è ben degna di assaporare. P.

## Dlin, Dlin...

Ed ecco ora il riconfortante Dlin dlin! per cui ringrazio tutti gli amici che in tutte le circostanze della loro vita hanno voluto associare il ricordo triste o gioioso con una oblazione alla « Casa del Sole »

Questi amici non solo danno così un provvido aiuto materiale alla nostra istituzione, ma anche un prezioso aiuto morale a noi che ci sentiam sostenuti simpaticamente in questa ricerca non poco preoccupante dei mezzi per sbarcare il lunario.

L'offerta più munifica ci vien dal sig. Donato Garda — che per la seconda volta la ripete — in memoria dei genitori Isacco e Clelia Garda e della compianta sorella Clelia Sacerdote Garda, L. 3000.

In memoria della sig.ra Amalia Besso che fu una delle donne più rappresentative del nostro tempo — spirito virile — artista personalissima che dipingeva con una rara spon-

(1) Fu una « rivista » in occasione della millesima bibliotechina di cui egli diede la traccia e Lucia Maggia sviluppò con molta grazia.